IL MATTINO

18/10/12

Estratto da pag. 5

Decreto sanità: niente medici in pensione a settant'anni

Niente deroga alla riforma delle pensioni per i dipendenti della sanità pubblica. Ma anche niente fondo ad hoc per la ludopatia o per i defibrillatori nelle scuole. Si presenta all'appuntamento della fiducia ancora rimaneggiato il decreto sanità, dopo i rilievi della commissione Bilancio che di fatto ha smontato gran parte delle novità introdotte dalla commissione Affari sociali perchè troppo onerose. E proprio la mancanza di risorse è una delle critiche mosse più spesso dai deputati al provvedimento, in testa le opposizioni, che tacciano peraltro «l'ennesima fiducia» come «uno schiaffo al Servizio sanitario e ai cittadini». Una fiducia però, come ha chiarito il ministro Renato Balduzzi, imposta per i tempi rigidi di conversione del decreto. «Sui contenuti si è realizzata la concordia della maggioranza che sostiene il governo, in qualche caso allargata ad emendamenti presentati dall'opposizione», ha aggiunto il responsabile della Salute.

Le norme
Oggi il voto di fiducia
Battaglia sul prezzo dei farmaci: il Pd guida la protesta

Certo il testo ha «mantenuto il suo impianto», come ha più volte ripetuto il ministro, che ha annunciato la richiesta del voto di fiducia (che ci sarà stamattina alla Camera) al termine di settimane di lavoro serrato, anche per venire incontro alle richieste delle Regioni. Ma il decreto ha lentamente cambiato volto, e non si esclude che anche nel passaggio al Senato ci possano essere ulteriori aggiunte (o correzioni).

Confermati però i nodi fondamentali, dalla riforma della medicina territoriale alle nuove norme per la governance della sanità, passando per il capitolo corretti stili di vita cui si è aggiunto, dopo il divieto di fumo e giochi per gli under 18, anche quello della vendita di alcolici. Ma in Parlamento si è consumata anche la battaglia dell'aranciata e quella sui farmaci nella quale, ha denunciato più volte il Pd «ha vinto la lobby di Farmindustria».

IL SECOLO XIX

18/10/12

Estratto da pag. 4

OGGI IL GOVERNO CHIEDE LA FIDUCIA ALLA CAMERA SUL DECRETO

Pensioni sanità, sparisce la deroga

La commissione Bilancio cancella anche il fondo per la ludopatia e i defibrillatori

NIENTE deroga alla riforma delle pensioni per i dipendenti della sanità pubblica. Ma anche niente fondo ad hoc per la ludopatia o per i defibrillatori nelle scuole. Si presenta all'appuntamento della fiducia ancora rimaneggiato il decreto sanità, dopo i rilievi della commissione Bilancio che di fatto ha smontato gran parte delle novità introdotte dalla commissione Affari sociali perché troppo onerose. E proprio la mancanza di risorse è una delle critiche mosse più spesso dai deputati al provvedimento, in testa le opposizioni, che tacciano peraltro «l'ennesima fiducia» come «uno schiaffo al Servizio sanitario e ai cittadini». Una fiducia però, come ha chiarito il ministro Balduzzi, imposta per i tempi rigidi di conversione del decreto. Certo il testo ha «mantenuto il suo impianto», come ha più volte ripetuto il ministro, che ha annunciato la richiesta del voto di fiducia (che ci sarà questa mattina) al termine di settimane di lavoro serrato, anche per venire incontro alle richieste delle Regioni. Ma il decreto ha lentamente cambiato volto, e non si esclude che anche nel passaggio al Senato ci possano essere ulteriori aggiunte (o correzioni).

Confermati però i nodi fondamentali, dalla riforma della medicina territoriale alle nuove norme per la governance della sanità, passando per il capitolo `corretti stili di vita´ cui si è aggiunto, dopo il divieto di fumo e giochi per gli under 18, anche quello della vendita di alcolici. Ma in Parlamento si è consumata anche la "battaglia dell'aranciata" e quella sui farmaci nella quale, ha denunciato più volte il Pd «ha vinto la lobby di Farmindustria».

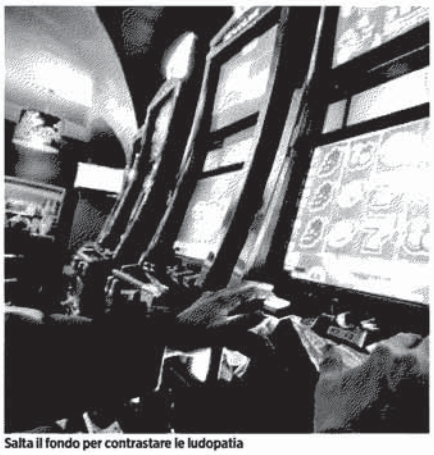
Cambia il lavoro dei medici

Per quelli convenzionati sul territorio (di medicina generale, pediatri e specialisti ambulatoriali), via alle aggregazioni mono e multiprofessionali garantendo la copertura per tutta la giornata ma a costo zero´ fino al rinnovo delle convenzioni, e con organizzazione stabilita dalle Regioni.

Per quelli dipendenti poi (ad esempio gli ospedalieri) più trasparenza nella libera professione, con pagamenti sempre tracciabili e studi privati, laddove rimarranno, collegati in rete con le Asl.

Stili di vita

Per gli under 18 niente alcolici (con multe salate per chi li vende), fumo e giochi. Contro il gioco minorile resta la stretta sulla pubblicità ma non c'è più il riferimento esplicito alla tessera elettronica (come quella sanitaria o il codice fiscale) per il blocco automatico dell'accesso alle slot. Quanto alla battaglia tra agricoltura e industria sulle aranciate (la commissione Attività produttive aveva chiesto l'abrogazione della norma) alla fine è rimasto l'obbligo di portare dal 12 al 20% il succo naturale contenuto nelle bibite analcoliche a base di frutta e le nuove norme si applicheranno dopo 9 mesi dall'entrata in vigore della legge e previo esito positivo della procedura di notifica alla Ue.



Salta il fondo per contrastare le ludopatia

il Giornale

18/10/12

Estratto da pag. 8

Decreto Sanità Oggi l'ok con voto di fiducia

Saltano i limiti ai videopoker, stop ai medici a 70 anni

L'ira delle opposizioni. Il ministro Balduzzi: tempi ristretti

Francesca Angeli

Roma Il governo pone la fiducia anche sul decreto sanità. Il testo è stato modificato rispetto alla stesura originaria: via la deroga per il settore sanità alla riforma delle pensioni del ministro del Lavoro, Elsa Fornero. Cancellata anche la possibilità di rimanere in servizio fino a 70 anni se richiesto. Eliminata pure le norme che si volevano introdurre per scoraggiare il gioco d'azzardo soprattutto tra minori. Niente fondo per la cura della ludopatia finanziato dai giochi e l'introduzione della tessera sanitaria per le slot in modo da bloccare il gioco ai minori. Norme stralciate perché altrimenti il provvedimento non avrebbe ottenuto il via libera della Commissione Bilancio preoccupata dalla previsione di minori entrate per lo stato legate al giro di vite su giochi e scommesse.

È il ministro della Salute, Renato Balduzzi, ad annunciare che oggi per la quarantesima volta - un vero record - l'esecutivo Monti chiederà di votare la fiducia per un provvedimento che altrimenti rischierebbe di affrontare tempi lunghissimi. «Non ci sono problemi di compattare la maggioranza - assicura Balduzzi -. Ma in commissione abbiamo affrontato oltre 900 emendamenti e la fiducia si impone per i tempi rigidi di conversione del decreto». Il ministro assicura che non ci sono problemi ma in realtà la sua decisione ha suscitato commenti durissimi.

Protesta Domenico Di Virgilio, vicepresidente del gruppo Pdl alla Camera. «La commissione Affari sociali aveva avvicinato il dl ai bisogni dei cittadini ma la commissione Bilancio ha annullato il nostro lavoro - spiega Di Virgilio -. Il decreto è contraddittorio in molti punti e all'insegna del risparmio sulla pelle dei cittadini». In particolare Di Virgilio critica la decisione di eliminare l'introduzione dei defibrillatori, veri e propri salvavita, in scuole e università perché la copertura finanziaria, un incremento della tassazione sui tabacchi, è stata giudicata «inidonea».

Per Antonio Palagiano, capogruppo Idv in Commissione Affari sociali, la fiducia sul decreto «è uno schiaffo al Servizio sanitario nazionale ed ai cittadini».

Balduzzi è soddisfatto perché l'impianto sostanziale del provvedimento ha retto anche se non è escluso che dopo il voto di fiducia alla Camera sia il Senato ad imporre modifiche al decreto. Restano le norme per la medicina del territorio e i medici di medicina generale: copertura dell'assistenza 24 ore su 24 grazie alle aggregazioni tra professionisti di diverse specialità. A costo zero. Restano pure le norme sulla tracciabilità degli introiti per la libera professione degli ospedalieri. Giro di vite sugli alcolici con il divieto di vendita ai minori di 18 anni con multe salate per chi trasgredisce e anche la sospensione della licenza. Per quanto riguarda le bibite zuccherate rimane l'obbligo di portare dal 12 al 20 per cento il succo naturale contenuto nelle bevande analcoliche a base di frutta.

Pronti a scendere in piazza il 27 ottobre i sindacati dei medici perché, dice lo Snami, il decreto mina il servizio sanitario nazionale e il rapporto tra medico e paziente. L'Anaoo-Assomed attacca: «Sanità e cittadini non possono essere ostaggio di gruppi di potere e mistificazioni ragioneristiche».

Che cosa cambia

1 I medici di famiglia
I medici di base potranno riunirsi in aggregazioni per garantire servizi 7 giorni su 7, 24 ore su 24

2 Intramoenia e pagamenti
Prevista la tracciabilità dei pagamenti ai medici che svolgono visite private fuori dall'ospedale

3 Fumo e under 18, multe più salate
Il tabaccaio che vende sigarette ai minorenni sarà punito con una multa da 250 a 1000 euro

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

18/10/12

Estratto da pag. 3

Medici, nessuna deroga sulle pensioni

Il governo mette la fiducia sul decreto, oggi il voto. Spariscono i fondi per i defibrillatori nelle scuole

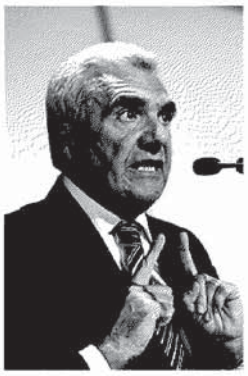
ROMA

Niente deroga alla riforma delle pensioni per i dipendenti della sanità pubblica. Ma anche niente fondo ad hoc per la ludopatia o per i defibrillatori nelle scuole. Si presenta all'appuntamento della fiducia ancora rimaneggiato il decreto sanità, dopo i rilievi della commissione Bilancio che di fatto ha "smontato" gran parte delle novità introdotte dalla commissione Affari sociali perchè troppo onerose. E proprio la mancanza di risorse è una delle critiche mosse più spesso dai deputati al provvedimento, in testa le opposizioni, che tacciano peraltro «l'ennesima fiducia» come «uno schiaffo al Servizio sanitario e ai cittadini». Una fiducia però, come ha chiarito il ministro stesso, imposta per i tempi rigidi di conversione del decreto. Certo il testo ha «mantenuto il suo impianto», come ha più volte ripetuto il ministro Renato Balduzzi, che ha annunciato la richiesta del voto di fiducia (che ci sarà questa mattina) al termine di settimane di lavoro serrato, anche per venire incontro alle richieste delle Regioni. Ma il decreto ha lentamente cambiato volto, e non si esclude che anche nel passaggio al Senato ci possano essere ulteriori aggiunte (o correzioni). Confermati però i nodi fondamentali.

Cambia il lavoro dei medici. Per quelli convenzionati sul territorio (di medicina generale, pediatri e specialisti ambulatoriali), via alle aggregazioni mono e multiprofessionali garantendo la copertura «per tutta la giornata» ma «a costo zero» fino al rinnovo delle convenzioni, e con organizzazione stabilita dalle Regioni. Per quelli dipendenti poi (ad esempio gli ospedalieri) più trasparenza nella libera professione, con pagamenti sempre tracciabili e studi privati, laddove rimarranno, collegati in rete con le Asl.

Stili di vita. Per gli under 18 niente alcolici (con multe salate per chi li vende), fumo e giochi. Contro il gioco minorile resta la stretta sulla pubblicità ma non c'è più il riferimento esplicito alla tessera elettronica per il blocco automatico dell'accesso alle slot. Quanto alla battaglia tra agricoltura e industria sulle aranciate alla fine è rimasto l'obbligo di portare dal 12 al 20% il succo naturale contenuto nelle bibite analcoliche a base di frutta e le nuove norme si applicheranno dopo 9 mesi dall'entrata in vigore della legge.

Farmaci. Altro terreno di scontro tra le forze politiche. Rispetto al testo proposto dal governo è infatti saltata (per effetto di emendamenti presentati dal Pdl) la possibilità di rinegoziare il prezzo per quelli troppo onerosi nella revisione del prontuario. Via anche la norma sull'uso dei farmaci fuori etichetta.



Il ministro Renato Balduzzi

L'ANNUNCIO

«Entro il 31 dicembre la revisione dei Lea»

«Saltati» anche i defibrillatori, che nel testo del decreto avrebbero dovuto essere installati in scuole secondarie e università. «La contraddizione maggiore – evidenzia Domenico Di Virgilio (Pdl) – è quella di trovare inidonea la copertura per i defibrillatori attraverso un insignificante incremento della tassazione sui tabacchi, perché secondo la Ragioneria dello Stato e la commissione Bilancio ciò determinerebbe effetti dissuasivi sui consumi del fumo. Ma nello stesso provvedimento si parla anche di lotta al tabagismo attraverso il divieto di vendita dei tabacchi ai minori». Identica contraddizione già notata per la ludopatia, inserita nei Lea (livelli essenziali di assistenza), ovvero nel Sistema sanitario nazionale, eppure spacciata da uno Stato che ci guadagna sopra. «Ma proprio sui Lea il ministro Balduzzi ci ha fatto una promessa fondamentale – sottolinea Paola Binetti (Udc)–, cioè che entro il 31 dicembre 2012 ne farà la revisione. È la prima volta dopo 5 anni che si fissa una data». Il problema è quali patologie saranno incluse: «Sono 8.000 quelle rare, ce ne sono 200 pronte dal 2007 a entrare nei Lea, ma a spese di quali altre? Perché la somma globale deve restare quella». Anche la ludopatia, insomma, caccerà fuori qualche altra patologia. Una guerra tra poveri, anzi tra malati. (**L.Bell.**)

la Repubblica

18/10/12

Estratto da pag. 22

Vaccini influenzali rischio contaminazione ritirate 2 milioni di dosi

MICHELE BOCCI

ROMA — I test di sterilità rivelano un rischio di contaminazione di alcuni vaccini antinfluenzali e l'azienda produttrice blocca tutta la fornitura per l'Italia: 2 milioni e 350 mila dosi. La Crucell, che appartiene alla Johnson&Johnson, ha messo in difficoltà tutte le Regioni italiane. L'azienda è il quarto fornitore del nostro Paese, dove si acquistano circa 12 milioni l'anno di antidoti contro la malattia stagionale.

Per alcune realtà locali l'Inflexal V, questo il nome del vaccino, era fondamentale per avviare la campagna di prevenzione, iniziata ufficialmente il 15 ottobre. Ad esempio 500mila dosi erano destinate alla Sicilia, 360mila alla Puglia, circa 250mila rispettivamente a Campania e Lombardia. La Liguria ha perso circa il 40% delle sue dosi e ha già indetto una nuova gara, che si concluderà il 22 ottobre. Ci sono poi Asl, come quella di Lodi, che avevano acquistato solo dalla Crucell e dovranno trovare un altro fornitore al più presto.

Ieri a Roma si sono riuniti i tecnici del ministero e dell'Aifa (L'Agenzia del farmaco), che ha dato il via libera, per chi è in difficoltà, all'acquisto all'estero dei vaccini che mancano. Gli altri produttori intanto si sono detti disponibili a reperire dosi per il nostro Paese. «Il calendario della vaccinazione antinfluenzale non subirà ritardi», ha garantito il ministro alla Salute Renato Balduzzi, che ha anche sottolineato come non ci sia stato un ritiro perché le dosi non sono mai uscite dai centri di produzione dell'azienda: «È stato un controllo interno a rivelare il problema su 2 dosi su 32 quindi la fornitura non è stata fatta». I vaccini a rischio non sono quindi mai arrivati nel nostro Paese e, insistono dal ministero, non c'è alcun rischio per i cittadini. Si fa anzi notare come i sistemi di controllo funzionino. Tra l'altro alla verifica aziendale, prima dell'immissione sul mercato, ne sarebbe comunque seguita una delle autorità sanitarie italiane.

La vicenda, teme però Silvio Garattini del Mario Negri di Milano, può allontanare i cittadini da questo tipo di prevenzione. «Se sale la paura dei vaccini si rischia di provocare un drastico calo della prevenzione antinfluenzale nel nostro Paese, che non spicca per numero di vaccinati». Dopo la grande paura per l'influenza suina, poi rivelatasi eccessiva, nel 2009, è infatti calato il ricorso alla vaccinazione. Quest'anno, prima che il ministero l'11 ottobre facesse l'atto di avvio della campagna, nelle regioni si parlava di difficoltà nella produzione di una grande multinazionale e qualcuno temeva già che potessero mancare delle dosi, che servono principalmente ad anziani, bambini e malati cronici.

L'influenza quest'anno potrebbe mettere a letto 6 milioni di persone e il picco potrebbe arrivare a dicembre-gennaio.

Ieri è stato diffuso un allarme su un altro vaccino, un esavalente (contro tetano, poliomelite, epatite B, haemophilus B e pertosse) della GlaxoSmithKline. L'azienda ha ritirato alcuni lotti in ben 20 Paesi, ma non in Italia, per rischio di contaminazione da parte di un batterio.

12 milioni
Le dosi di vaccino influenzale in Italia

Le dosi della **Crucell** bloccate dalla azienda stessa
2.350.000

15 ottobre
La data di inizio della vaccinazione nelle Regioni

2 mesi
La durata della campagna vaccinale

15 dicembre

I vaccini Crucell prenotati dalle Regioni

SICILIA	500.000
PUGLIA	364.000
CAMPANIA	262.000
LOMBARDIA	253.000
CAMPANIA	168.000

Quotidiano Nazionale

18/10/12

Estratto da pag. 2

«Ma le fiale non sono arrivate sul mercato»

Influenza, caos vaccini Due milioni di dosi ritirate

Servizi ■ Alle pagine 2 e 3

Influenza, scoppia il caso vaccini Ritirate oltre due milioni di dosi

L'azienda olandese: «Falliti i test». I prodotti mai arrivati sul mercato

Silvia Mastrantonio
■ ROMA

SONO 2.361.632 le dosi di vaccino influenzale destinate all'Italia e bloccate per problemi di sterilità. L'azienda produttrice, l'olandese Crucell, «ha bloccato la produzione perché due lotti su 32 del vaccino Inflexal V non hanno superato il controllo di qualità aziendale». Poteva essere allarme ma, in realtà, «non sono in circolazione da nessuna parte, né in farmacia né nelle Asl, dosi di vaccino potenzialmente a rischio, perché mai alcuna dose è stata distribuita». Il ministero della Salute prima e il ministro Renato Balduzzi poi, hanno fugato i dubbi. Tutte le dosi prodotte dall'azienda olandese non sono arrivate mai alla distribuzione. «Significa — sottolinea una nota del ministero — che l'azienda non ha proprio inviato i vaccini al controllo di Stato, cui devono obbligatoriamente sottostare tutti vaccini prima dell'immissione in commercio nel nostro Paese».

IL MINISTRO BALDUZZI

«Nessun pericolo per i pazienti Non ci saranno ritardi nella distribuzione»

NESSUNA dose distribuita in Italia e nessun rischio se non quello che la campagna di vaccinazione possa slittare nel tempo e andare oltre le date prefissate: 15 ottobre-15 dicembre. Ma anche in questo caso ci sono rassicurazioni. Aifa e Ministero stanno lavorando per la riorganizzazione dell'approvvigionamento e sostituire gli ordini. Gli esperti fanno presente che le dosi di vaccino relative al fabbisogno nazionale sono tra i 12 e i 14 milioni. La ditta olandese Crucell è minoritaria rispetto alla produzione. Le altre ditte incaricate stanno provvedendo a colmare gli ordini.

«NON CI SARANNO ritardi nella distribuzione dei vaccini — ha assicurato Balduzzi — il periodo consigliato è metà ottobre-metà dicembre. Nessun allarme o preoccupazione, non c'è da attivare alcuna filiera di controllo straordinaria. I vaccini sono obbligatoriamente assoggettati a controlli di standard tra i più rigidi e apprezzati del mondo». Sulla possibile contaminazione, il ministro ha spiegato: «Ci sono stati dei valori non in linea con degli standard molto stringenti. Non c'è alcuna possibilità di contaminazione». Alla fine dei giochi, comunque, «Il fabbisogno di vaccini del nostro Paese sarà assicurato» e il calendario resterà quello fissato anche se ci sono alcune regioni che aspettavano dalla Crucell ingenti quantità di prodotto. Lombardia 253.600; Toscana 142.530; Lazio 125.050; Abruzzo 45.000; Sicilia 500.167. Molte altre non avranno problemi: l'Emilia Romagna, per esempio, attendeva solo 8.000 dosi dall'Olanda.

SU QUANTO accaduto è stato esplicito il direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore di Sanità, Gianni Rezza. «In alcune dosi dei vaccini antinfluenzali prodotti dall'azienda Crucell si è registrato un fallimento ai test di sterilità. Questo non vuol dire che sia con ciò confermata la presenza, nelle dosi esaminate, di patogeni pericolosi. Potrebbe anche trattarsi di batteri innocui». Il ritiro cautelativo, come precisato dall'Aifa, l'Agenzia del farmaco, è dovuto a fattori di «non conformità».

SILVIO GARATTINI: per il farmacologo, «se si semina allarme su ipotetici pericoli per la salute, si rischia un calo delle vaccinazioni»

CARLO SIGNORELLI, igienista dell'Università di Parma: «I possibili effetti collaterali del vaccino sono lievi, locali arrossamenti o leggeri malesseri nei due giorni successivi»

IL MINISTERO DELLA SALUTE: CONSIGLI PER EVITARE IL CONTAGIO

- **Lavarsi le mani: in assenza di acqua, uso di gel alcolici**
- **Buona igiene respiratoria: coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, trattare i fazzoletti e lavarsi le mani**
- **Isolamento volontario a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili, specialmente nella fase iniziale**
- **Uso di mascherine da parte delle persone con sintomatologia influenzale quando si trovano in ambienti sanitari come gli ospedali**

40.000

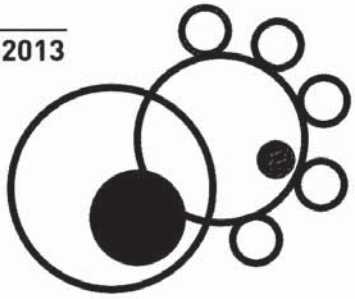
le persone che ogni anno muoiono nell'Unione europea a causa del virus influenzale: stime del Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc)

DETERMINATO Per Renato Balduzzi, ministro della Salute, chi si vaccina non deve preoccuparsi *(Imagoeconomica)*

TRE CEPPI

I virus della stagione 2012-2013

A/H1N1 California
A/H3N2 Victoria
B Wisconsin



6 MILIONI

gli italiani che, secondo le previsioni, quest'anno si metteranno a letto per l'influenza

Il Messaggero

18/10/12

Estratto da pag. 15

Trovati batteri nel farmaco, ritirate 2 milioni di dosi

Influenza, allarme vaccini

ROMA – La campagna di vaccinazione degli italiani contro l'influenza in arrivo comincia con un allarme. L'azienda farmaceutica olandese Crucell ha deciso di bloccare l'intera fornitura destinata al nostro Paese, più di due milioni e trecentomila dosi, avendo riscontrato «potenziali pericoli» per la salute in due dei 32 lotti di produzione del farmaco. Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, rassicura: «Non c'è alcun rischio. Nessuna dose di questi 32 lotti è stata mai distribuita».

Cirillo a pag. 15

IL CASO Trovati batteri in due lotti di un farmaco, scattate le misure precauzionali

Influenza, allarme vaccini ritirate oltre 2 milioni di dosi

Ma il ministero della Salute rassicura: nessun rischio

di NINO CIRILLO

ROMA - E' cominciata con un grosso intoppo la campagna di vaccinazione degli italiani contro l'influenza in arrivo. L'azienda farmaceutica olandese Crucell ha deciso di bloccare l'intera fornitura destinata al nostro Paese, più di due milioni e trecentomila dosi, avendo riscontrato «potenziali pericoli» per la salute in due dei 32 lotti di produzione del farmaco.

Due milioni di dosi che sul mercato non sono mai arrivate: l'azienda ha deciso di non inviare le confezioni neppure al controllo di Stato previsto prima dell'immissione in commercio nelle farmacie italiane. Lo ha voluto confermare a diverse tv, nel pomeriggio, il ministro della Salute Renato Balduzzi: «Nessuna dose di questi 32 lotti è stata mai distribuita».

Un allarme circoscritto, quindi, ma pur sempre un allarme. Che cosa sia accaduto alla Crucell, cosa abbia indotto l'azienda a questo passo, lo ha spiegato il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di Sanità Gianni Rezza: «In alcune dosi si è registrato un fallimento ai test di sterilità. Con ciò non vuol dire che sia confermata la presenza nelle dosi esaminate di patogeni pericolosi, potrebbe anche trattarsi di batteri innocui. Tutto è stato bloccato a scopo cautelativo».

Per avere un'idea delle conseguenze che questa decisione della Curcell avrà sull'intera campagna di vaccinazione, bisogna considerare che si tratta della quinta azienda per produzione sul mercato italiano, un mercato che ogni anno richiede tra i 12 e i 14 milioni di dosi. Con i due milioni e passa di vaccini bloccati, insomma, siamo attorno al 15 per cento del fabbisogno totale.

L'Agenzia italiana del farmaco e il ministero della Salute stanno provvedendo «a riorganizzare l'approvvigionamento per sostituire gli ordini. Il calendario della vaccinazione -prevista tra la metà di ottobre e la metà di dicembre- non subirà ritardi». Hanno già ottenuto la disponibilità di tutte le altre grandi aziende farmaceutiche a coprire le mancate forniture della Crucell.

In Olanda, intanto, è stata avviata un'indagine interna su quei due lotti della produzione. Per la Crucell «la sicurezza del cliente è la nostra priorità» e, in attesa dei risultati di quest'indagine, si consiglia di «cercare forniture alternative». E' proprio quello che stanno facendo in queste ore Agenzia del farmaco e ministero.

Ma sono giorni complicati per la battaglia contro l'influenza - le Federconsumatori invoca «massima trasparenza» perché «la disinformazione è spesso il peggior nemico della salute»-, e non solo per la decisione della Crucell. Lo spiega bene Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano: «Quella 2012-2013 è una stagione difficile per i vaccini, legata a difficoltà generalizzate. Le aziende hanno dovuto prima fronteggiare una carenza di reagenti (uova embrionate di pollo), poi il fatto che uno dei tre virus in arrivo fosse pigro, cioè non si replicasse abbastanza nelle uova. Quindi, la sospensione delle forniture della Crucell...».

Ma il fatto che i controlli

siano scattati così a monte per Pregliasco è un buon segno: «La perdita di sicurezza su quei due lotti ha fatto pensare all'azienda che fosse opportuno buttare via tutto per prudenza. Una decisione presa anche per tutelare il buon nome di un prodotto». E vaccinarsi con qualche giorno di ritardo, sostiene il virologo, sarà anche meglio: «Il periodo migliore è quello intorno ai primi giorni di novembre perché così si ha una copertura completa»

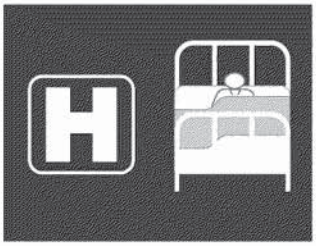
Gli esperti calcolano che rimarranno a letto fino a 6 milioni di italiani e prevedono che l'influenza arriverà per la fine di novembre, con un picco dei casi che dovrebbe verificarsi a dicembre-gennaio. Tre i virus in campo: il virus A/H1N1 già combattuto un anno fa e due nuove varianti genetiche già chiamate Victoria e B/Wisconsin.

Le previsioni degli esperti: rimarranno a letto sei milioni di italiani

GLI ANZIANI

Le persone con il maggior rischio di complicanze dell'influenza sono gli anziani con più di 65 anni

GLI OSPEDALI



Il personale degli ospedali può contagiare i soggetti più a rischio

I SERVIZI PUBBLICI

Sono persone ad alto rischio contagio gli addetti ai servizi pubblici come Forze dell'ordine e vigili

Il vaccino bloccato: le dosi regione per regione

Valle d'Aosta	15.000
Lombardia	253.600
Piemonte	10.000
Liguria	168.000
Veneto	2.575
Alto Adige	58.000
Friuli Venezia Giulia	125.500
Emilia Romagna	8.000
Marche	31.500
Toscana	142.530
Umbria	29.100
Lazio	125.050
Abruzzo	45.000
Molise	14.000
Campania	262.600
Puglia	364.500
Basilicata	32.200
Calabria	112.010
Sicilia	500.167
Sardegna	62.300
TOTALE	2.361.632

18/10/12

LA STAMPA

Estratto da pag. 19

Stop a 2 milioni di dosi di vaccino antinfluenzale

Nel farmaco batteri sospetti: ritirato
Il ministero assicura: «Nessun allarme»

Arcovio e Russo

A PAGINA 19

LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE VA COMUNQUE AVANTI, ALLERTATE LE ALTRE AZIENDE PRODUTTRICI

Vaccino antinfluenzale, stop a 2 milioni di dosi

Contenevano batteri potenzialmente dannosi. Il ministero: "Ritirate tutte le confezioni"

PAOLO RUSSO
ROMA

«Non c'è nessun pericolo per i cittadini e la campagna di vaccinazione contro l'influenza non subirà ritardi», assicura il ministero della Salute, che però intanto blocca 2 milioni e 300mila dosi di vaccini prodotti dalla olandese Crucell, sospettati di contenere qualche batterio indesiderato. I medici di famiglia tranquillizzano: «Se anche si verificasse un ritardo non sarebbe che un bene perché vaccinarsi a novembre significa mettersi al riparo dal virus a febbraio, quando la sua diffusione avrà raggiunto il picco». Insomma tutti gettano acqua sul fuoco ma certo è che la campagna antinfluenzale quest'anno non è partita nel migliore dei modi. Già nei giorni scorsi si erano registrati ritardi da parte delle aziende farmaceutiche nell'invio dei lotti ai medici di famiglia, che nella maggior parte dei casi sono infatti ad oggi sprovvisti del vaccino contro un'influenza che quest'anno si preannuncia aggressiva, tant'è che per gli esperti minaccia di mettere a letto 6 milioni di italiani. Ora la decisione dell'azienda produttrice olandese dell'Inflexal V: in due lotti su 32 si sarebbero riscontrati «potenziali pericoli» per la salute. Da qui la decisione di ritirare l'intera produzione.

L'azienda non avrebbe insomma inviato nel nostro Paese le dosi di vaccino incriminate, ma a titolo precauzionale il ministero ha comunque deciso di ritirare tutti i 2,3 milioni di confezioni prodotte in Olanda. In tutto si tratta di un 10% del totale di quei 12-14 milioni di dosi necessarie a «coprire» il 95% della popolazione a rischio di complicazioni. Principalmente anziani ultrasessantacinquenni, bambini di età inferiore a sei mesi, immunodepressi e persone colpite da patologie gravi e debilitanti.

Il ministero ha già fatto una ricognizione per vedere in quali regioni i ritiri sono stati più massicci e le altre case farmaceutiche produttrici di vaccini antinfluenzali sono state già allertate perché premano l'acceleratore nei loro stabilimenti di produzione per coprire il più rapidamente possibile il «buco». E se non bastasse le stesse aziende sono pronte a rastrellare altre dosi sui mercati esteri.

«Al massimo qualche giorno per sostituire le dosi ritirate e sia le Asl che le farmacie saranno rifornite al 100%», assicurano dal dicastero di Balduzzi. Che per tranquillizzare assicura: «I vaccini sono estremamente controllati e quando si rileva un problema, che può accadere perché si tratta comunque di prodotti biologici, le aziende ritirano non solo i lotti sospetti ma l'intera produzione». Quello che ha fatto la Crucell dopo che in alcune dosi si era registrato un fallimento dei test di sterilità. «Potrebbe trattarsi anche di batteri innocui ma tutto è stato bloccato a scopo cautelativo», spiega Gianni Rezza, direttore malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità. Anche lui tiene a tranquillizzare riguardo ai vaccini prodotti dalle altre case farmaceutiche, «che sono controllati lotto per lotto, prima dalla ditta produttrice e poi dalle istituzioni preposte dei singoli Paesi». Per Rezza i ritardi non comprometteranno comunque la campagna di vaccinazione, anche se Pierluigi Bartoletti, responsabile Lazio del sindacato dei medici di famiglia (Fimmg) denuncia ritardi nella distribuzione del vaccino adiuvato, quello «potenziato» per garantire maggiore copertura ad anziani e immunodepressi. «Ma poco male - assicura - perché da novembre anche se con qualche fila in più tutto sarà in ordine, mentre vaccinarsi già ora significherebbe rimanere scoperti proprio a febbraio, quando è previsto il picco influenzale. Questo perché il vaccino non copre dal virus per più di tre mesi». Gli ansiosi sono avvisati.

18/10/12

LA STAMPA

Estratto da pag. 19

Asl e farmacie saranno rifornite al 100% con un ritardo di pochi giorni

Protetti
Il vaccino è consigliato per gli anziani, i bambini al di sotto dei sei mesi e persone afflitte da patologie gravi o debilitanti

6 milioni
Gli italiani che quest'anno si ammaleranno di influenza secondo le stime degli esperti

14 milioni di dosi
Quelle necessarie per coprire il fabbisogno del 95% della popolazione a rischio

La precauzione
Sono prodotti biologici e se c'è un problema su un campione si ritira l'intero lotto

Il ministro Renato Balduzzi

Ormoni ai bambini per avere viaggi premio

di CLAUDIO DEL FRATE

A PAGINA 31

Sanità Coinvolti 55 dottori e 12 dipendenti della multinazionale Sandoz. Che precisa: «Sono già stati licenziati»

Ormoni ai bimbi, indagati i medici

I pm: in tutta Italia soldi e viaggi premio in cambio di prescrizioni gonfiate

DAL NOSTRO INVIATO

BUSTO ARSIZIO (Varese) — L'ormone della crescita serviva a rimpinguare anche i conti bancari dei medici che lo prescrivevano. E pazienza se quel farmaco, somministrato indebitamente anche ai bambini, poteva causare squilibri e danni fisici. Il «vizietto» delle case farmaceutiche che fanno arrivare ricchi premi sottobanco a ospedali e ambulatori non si scopre certo oggi. L'inchiesta compiuta in tandem dalle Procure di Rimini e Busto Arsizio ha però messo a nudo qualche particolare in più: primo, la sostanza che i cosiddetti «informatori scientifici» (i rappresentanti delle aziende produttrici) incoraggiavano ad acquistare è usato anche da sportivi che vogliono gonfiare la massa muscolare, ma è stato venduto anche a molti pediatri; secondo, le mazzette fatte arrivare ai medici venivano mascherate anche da donazioni a Onlus costituite ad hoc, ma il più delle volte del tutto fittizie.

L'inchiesta è uscita dalla sua fase carsica ieri mattina quando i carabinieri dei Nas hanno perquisito in tutta Italia gli studi di 67 persone: tolti 12 rappresentanti della multinazionale Sandoz, gli altri sono medici. Al centro dei controlli sono le vendite di due farmaci, l'Omnitrope e il Binocrit che sono stimolanti dell'ormone della crescita e della produzione di testosterone. I primi passi erano stati compiuti dalla procura di Rimini che aveva scoperto che quelle sostanze venivano vendute abusivamente ad atleti intenzionati a doparsi; contemporaneamente è emerso però che c'erano in circolazione quantitativi anomali di Omnitrope e Binocrit, entrambi prodotti dalla Sandoz, la cui sede legale si trova a Origgio, nel Varesotto. Ecco dunque scattare la fase due dell'inchiesta, sulla vendita di quei farmaci e la competenza territoriale della magistratura lombarda.

Il pm di Busto Mirko Monti ha così scoperto che gli informatori scientifici, pur di piazzare grandi quantità di ormone della crescita e di aumentarne la prescrizione «ammorbidivano» pediatri, nefrologi ed endocrinologi con bustarelle da 10-12 mila euro al colpo, soggiorni a New York con la scusa di convegni scientifici, ma anche donazioni a onlus fittizie. Le perquisizioni di ieri erano mirate proprio a scoprire i documenti in grado di comprovare quelle regalie; i reati ipotizzati sono truffa ai danni dello Stato (i medici sono quasi sempre dipendenti di strutture pubbliche), corruzione e associazione a delinquere. Nell'elenco degli indagati figurano specialisti del «Gemelli» di Roma, degli ospedali di Padova, Verona, Terni, Brescia, Pavia, Palermo e altre città. Per gli informatori scientifici il pm di Busto aveva chiesto anche l'arresto, misura però rifiutata in quanto nel frattempo i venditori sono già stati licenziati dalla Sandoz.

Nel pomeriggio di ieri l'azienda ha diffuso una nota nella quale specifica di «non essere mai stata contattata dagli inquirenti in merito alle indagini. Sandoz ha appreso dalla stampa delle attività investigative avviate nei confronti di alcuni operatori sanitari. L'azienda, oltre ad aver già adottato le più severe misure disciplinari nei confronti dei dipendenti coinvolti, ha avviato una serie di controlli interni».

Da parte sua la procura di Busto Arsizio, dopo le perquisizioni di ieri ha detto di essere ormai vicina alla richiesta di chiusura delle indagini. «Ma il prossimo passo — ha aggiunto il colonnello dei Nas Giovanni Capasso — sarà stabilire se la somministrazione di quei farmaci ha arrecato danni alla salute dei piccoli pazienti».

Claudio Del Frate

Onlus fittizie

Le «mazzette» mascherate attraverso donazioni a onlus fittizie

I farmaci

Al centro dell'indagine la vendita di due farmaci: l'Omnitrope e il Binocrit

La scheda

Che cos'è
L'ormone della crescita è una proteina semplice formata dalla sequenza di 191 amminoacidi. Venne scoperto nel 1920, ma solo nel 1986 è stato prodotto con tecniche di ingegneria genetica

Quando si usa
Si usa per i bambini che non riescono a raggiungere una statura media. Lo utilizzano alcuni sportivi (per esempio chi fa body building) perché aiuterebbe nel costruire tessuto muscolare. Aumenterebbe la massa ossea e la performance sessuale, le funzioni renali, la cicatrizzazione delle ferite, il sonno

Effetti collaterali
Potrebbe sviluppare tumori, ingrossare la scatola cranica e i piedi, ingrandire gli organi interni